

ALLEGATO 1

Al prof. *Francesco Profumo*, Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca

Al dott. *Giovanni Biondi*, Capo Dipartimento MIUR

Alla dott.ssa *Carmela Palumbo*, Direttore generale degli ordinamenti MIUR

Le Associazioni professionali costituenti il **FONADDS** (Forum nazionale dei docenti e dei dirigenti scolastici) a seguito degli incontri svolti, su sollecitazione del Ministero, sulla base della riflessione delle singole sigle, dopo ampio e ragionato confronto esprimono il seguente

PARERE UNITARIO

relativamente alle caratteristiche del Progetto "Valorizza" di sperimentazione della valutazione del merito dei docenti attivato nel corso dell'a. s. 2010/2011 dal MIUR e, più in generale, sui criteri da adottare in future ipotesi di valutazione del personale docente della scuola.

La valutazione della professionalità dei docenti non può che essere "una" componente della "valutazione di sistema" perché in assenza di un ripensamento complessivo del sistema scuola isolare la valutazione, rispetto a tutti gli altri elementi che concorrono alla qualità, implica lo sviluppo dell'idea che il successo formativo dipenda esclusivamente dalla responsabilità individuale degli insegnanti.

È necessario finalizzare i processi di valutazione al miglioramento del servizio e non all'individuazione di eccellenze sostanzialmente prive di ricaduta al di là della semplice premialità una tantum. Si dovrebbero ricercare meccanismi capaci di stimolare comportamenti virtuosi e di miglioramento, passando attraverso la piena valorizzazione delle caratteristiche che dovrebbero contraddistinguere il lavoro delle comunità professionali scolastiche, contrastando l'idea che l'insegnamento sia un'impresa individuale, mentre, in realtà, la sua efficacia è legata indissolubilmente al suo dispiegarsi in forma collaborativa. Ciò, perché l'obiettivo prioritario deve essere quello di garantire che il sistema di valutazione adottato abbia ricadute positive sulle dinamiche didattiche dell'intera scuola attivando un processo di miglioramento continuo che veda, proprio nella

valutazione dell'insegnamento, un fattore di sviluppo della professionalità basato non su mera punitività o premialità, ma sull'evidenziazione di punti di forza e criticità su cui attivare processi di accompagnamento e implementazione.

Come logica conseguenza, ne deriva che il processo valutativo debba interessare tutto il corpo docente, senza trascurare la figura del dirigente scolastico, ed essere impostato, in futuro e a regime, su base esclusivamente volontaristica.

La premessa fondamentale e irrinunciabile è, però, l'improcrastinabile identificazione del nuovo profilo del docente e l'individuazione dei conseguenti standard professionali di riferimento per la qualità del lavoro. In assenza di tale essenziale parametro di confronto, qualsiasi protocollo di valutazione rischia di essere inadeguato a delineare la complessità della professione e di riferirsi, in modo non equilibrato, a un aspetto piuttosto che a un altro.

Proprio per quest'ultimo aspetto, il criterio di valutazione "reputazionale" adottato nella sperimentazione del Progetto "Valorizza" risulta parziale e localistica, dando peso eccessivo ai fattori contestuali. Inoltre, risulta forte il rischio che la "buona reputazione" sia vincolata a una didattica "rassicurante" perché sempre uguale a se stessa, legata alla forza della tradizione più che al bisogno effettivo d'innovazione dell'insegnamento per rispondere ai continui cambiamenti sociali. In questo modo, si può ottenere il risultato negativo di valorizzare la didattica fedele nel tempo a se stessa e statica e una gestione della classe tradizionalista, penalizzando i docenti, soprattutto giovani, che adottano e portano avanti sperimentazioni didattiche e sono più predisposti all'innovazione e a mettersi continuamente in discussione. Tale modalità di valutazione sembra, inoltre, scarsamente funzionale a far emergere il valore aggiunto della professionalità docente che non può che essere situata nel contesto ambientale, culturale, relazionale, istituzionale entro cui opera e che può rilevarsi solo con l'utilizzo di un sistema più completo di strumenti e indicatori.

In conclusione, il FONADDS suggerisce un maggiore coinvolgimento del mondo dell'associazionismo professionale e un'informazione ampia ed efficace nei confronti della categoria per evitare che il necessario processo di valutazione venga subito come un'azione top down piuttosto che essere vissuto con condivisione e positivo protagonismo e come opportunità per tutta la professione e la scuola.